Anno XX | Giovedì 4 Febbraio 1886 | Abbonamento postale | N. 30

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

DELLA COOPERAZIONE

NELLA STAMPA REGIONALE E PROVINCIALE

Un nostro amico, scrivendoci da Milano tempo fa, ci invitava, giacchè parliamo sovente della *cooperazione rurale*, ad occuparci anche della *cooperazione della stampa*.

Dobbiamo dirgli, che questa non è un'idea nuova per noi, e che anzi il *Giornale di Udine* ne aveva dato qualche tocco qua e là, deplorando che nella Capitale, od anche in taluno degli altri maggiori centri, non si avesse mai saputo in Italia mettere assieme colla associazione tanti mezzi finanziarii ed intellettuali da poter fare qualche giornale, che avendo una redazione completa e dei collaboratori in tutte le diverse regioni d'Italia, potesse rappresentare gl'interessi e recare i fatti degni di essere conosciuti e le buone idee di tutte le sue parti, e potendo così essere letto da per tutto, servisse anche alla edificazione morale, civile ed economica di tutta la *Patria italiana*.

Se la stampa veramente seria ed educatrice, anzichè superficialmente battagliera, non saprà assumere nella nuova Italia questo scopo a cui pure serviva come poteva nell'epoca della preparazione, saranno un sogno i vantati, o sperati nostri progressi; dessa stampa, oltrechè perdere la sua influenza per il bene, avrà contribuito piuttosto a corrompere il pubblico più o meno ristretto dei suoi lettori.

Noi persistiamo nell'idea, che se quello che si spende ora nella stampa senza nessun utile risultato, lo si spendesse invece per darsi in tal modo qualche giornale completo, tanto per la parte più scelta del pubblico quanto per l'altra che ora va dietro, in mancanza di meglio, ai giornali di speculazione, che adulano tutti i difetti dei loro lettori, potrebbe da lì a qualche tempo avere una vita brillante ed influire a migliorare tutta quella stampa, che ha qualche ragione di esistere.

Noi però, lo confessiamo, non speriamo nulla dai partiti politici così sminuzzati come sono fino a ridursi a piccole consorterie, od anche ad individualità impotenti. Non soltanto la stampa centrale è in mano di queste frazioni; ma dal centro partono anche tutte le cattive ispirazioni per la stampa regionale e provinciale.

Come non fu Roma, che diede la sua libertà all'Italia, unificandola intorno a sè, ma furono le diverse regioni che liberate sè stesse si diedero in Roma il loro capo, così potrebbe anche dalle regioni venire il *rinnovamento della stampa* nel centro della Nazione.

Per raggiungere codesto scopo ci vorrebbe però appunto la *cooperazione* dei migliori nella stampa in ogni singola regione e provincia, ed ottenuto che fosse questa almeno in alcune di esse, formare una vera *lega di progresso economico e civile* tra la stampa regionale e provinciale per venire poi migliorando e relativamente completando sè stessa, a migliorare anche quella del centro. Tutti deplorano adesso le misere condizioni alle quali è ridotta la stampa italiana; ma, sia buona o cattiva la stampa anche nella sua miseria esisterà, e se non sarà messa in grado di fare del bene, farà sempre più quel male cui tutti deplorano. Adunque si tratta di associarsi per farla buona in ogni regione.

Noi non intendiamo qui di unirci a coloro, che dànno adosso alla stampa in genere. Noi sappiamo, che dei buoni elementi vi sono, se non in tutti, in molti dei giornali esistenti. Ora si tratta di raccogliere questi elementi, di aiutarli a far bene, di *cooperare* ad essi non solo colla associazione per dare loro i mezzi finanziarii e di redazioni relativamente complete, cosa che adesso non esiste in nessun luogo, perchè questi buoni elementi, soprafatti dalla stampa di speculazione e tristamente speculativa, riescano a fare opera degna ed utile al rispettivo paese, ma anche di *cooperazione* con essa in tutto quello che possa servire a trarla dalle infelisime sue condizioni presenti.

Noi non intendiamo, che si abbia da spendere qualche migliaio di lire per farla strumento di persone, o di piccole consorterie politiche; ma pure mantenendole quell'indirizzo politico che si crede migliore nelle condizioni attuali dell'Italia, di renderla col completarla, colla divisione del lavoro e colla spontanea cooperazione, strumento efficace per tutti i sopraindicati progressi di quella regione in cui certi escono e per rappresentare i suoi interessi presso la Nazione ed il Governo nazionale, sicchè ogni regione possa far valere anche per sè stessa quel principio di equità senza di cui la unificazione nazionale sarebbe una parola.

Non vorremmo quindi, che questi giornali fossero strumento di piccole consorterie, o vivessero, come tanti, del fondo dei rettili, scrivendo sotto dettatura di chi li mantiene in vita. La stessa parola *cooperazione* viene ad indicare, che si farebbero giornali per il grande pubblico; cosicchè dovessero contenere tutto quello, che questo ha ragione di voler sapere, e potessero dare ogni utile indirizzo ai lettori della propria regione e rappresentare nel bene ogni genere di attività così nell'amministrazione, come nelle rappresentanze ed istituzioni locali, nelle associazioni esistenti, o da fondarsi, nelle scienze, lettere ed arti, nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci, negli studii per ogni genere di progresso locale.

Ora supponiamo, che, dato bando all'attuale impotente individualismo, si associassero nella *cooperazione della stampa* parecchie delle singole regioni, o provincie, i giornali così *trasformati* si metterebbero in relazione fra di loro e raccoglierebbero il meglio gli uni dagli altri, e si metterebbero anche in corrispondenza tra di loro e si gioverebbero a vicenda.

Così dalla *cooperazione* locale per la stampa regionale e provinciale ne verrebbe a poco a poco quella *lega federativa* della stampa delle diverse regioni, la quale non potrebbe a meno d'influire a *trasformare* anche la stampa centrale, la quale sarebbe costretta a farlo almeno per ragione di esistenza e si verrebbe a poco a poco purificando quell'ambiente cui altri deplora, che si vada sempre più corrompendo, e che a tale corruzione anche la stampa ci contribuisca.

Questa stampa fatta per il pubblico, e vera rappresentante della pubblica opinione, aiuterebbe i governanti in tutto quello di bene che o fanno o vorrebbero fare, li combatterebbe colla dovuta moderazione in quello che facessero men bene, o piuttosto male, li ispirerebbe, li correggerebbe, li spingerebbe, o li conterrebbe secondo i casi e si farebbe veramente degna di quel nome cui altri le dà di *quarto potere dello Stato*, od anzi ne sarebbe il primo, perchè rappresenterebbe davvero le idee, i sentimenti, gl'interessi, i bisogni e la volontà del grande pubblico.

Sentiamo a domandarci qui, chi avrebbe da cominciare tutto questo, e se non si sarebbe nel caso dei sorci della favola, che volevano si attaccasse un campanello al collo del gatto, onde essere avvisati di fuggire alle sue insidie.

Non si tratta, rispondiamo, qui di gatti, di sorci, che si fanno la guerra, poichè servendo il pubblico colla stampa tutti gli associati nella cooperazione della medesima servirebbero sè stessi, senza avere nulla da temere da nessuno, anzi appagando tutti.

In qualunque regione cominciasse siffatta *cooperazione*, essa sarebbe facilmente imitata da altre, perchè noi crediamo al buon senso ed ai buoni istinti ed al desiderio del bene in tutta la gran massa degli Italiani. Quelli a cui si farebbe la guerra sarebbero soltanto i giornali di speculazione e corruttori, e gli altri si torrebbero piuttosto dall'impotenza dell'individualismo.

Noi, che siamo nella stampa da quasi mezzo secolo, e che abbiamo lavorato in essa nell'epoca della preparazione, in quella della lotta ed in quella dello sperato rinnovamento e che molte volte abbiamo avuto anche la *cooperazione* dei migliori, e che crediamo di non demeritare quel titolo cui l'altrui benevolenza non è molto ci diede a proposito della storia di un'altra *cooperazione*, stimiamo, senza che altri ci possa dare la taccia di superbia, di avere un qualche diritto di poter invocare per altri una simile cooperazione; e ciò anche perchè, se continuiamo ad esercitare la nostra professione da anni parecchi senza nessun utile personale, noi lo facciamo di certo per noi in questo angolo della grande Patria, cercando di far sentire anche la voce della piccola. Ma ci crediamo poi anche in debito di avvertire i nostri compatriotti della piccola e della grande Patria, che se la si lascia correre sul pendio su cui disgraziatamente da qualche tempo si è messa la stampa italiana e se non si stimerà cosa degna dei migliori di rinnovarla e scorgerla nel suo cammino, essa precipiterà sempre di più. *Quod, non Dii, sed homines bonæ voluntatis avvertant!*

P. V.

Lo stato delle campagne

(Seconda decade di gennaio)

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale, dal 2° al 3° nell'alta e media Italia e di circa 1° nella bassa. La temperatura più bassa si verificò a Belluno con —10°.5 nel 15 e la più alta a Palermo con 16°.3 nel 10.

Nell'Alta Italia e in parte della media il suolo è coperto dalla neve. Nel Sud i lavori campestri furono sospesi per causa del tempo cattivo. Le copiose pioggie cadute ingrossarono i fiumi ed i torrenti nelle Puglie e in Sicilia con qualche danno alle campagne. Seminati in buone condizioni. La fioritura del mandorlo è stata disturbata in Sicilia dalle soverchie pioggie. Anche lungo il litorale della regione Meridionale Mediterranea il mandorlo si prepara a fiorire. Danni per grandine in provincia di Siracusa.

PER GIORDANO BRUNO

A cura del Comitato Universitario Centrale per il monumento a Giordano Bruno sarà in questo anno solennemente commemorato l'anniversario del supplizio del grande nolano.

L'anniversario ricorre il 17 febbraio, ma la commemorazione sarà fatta in giorno festivo (domenica 21 febbraio) perchè tutti possano partecipare senza disagio. Parlerà l'on. prof. Domenico Berti del Comitato internazionale d'onore, l'illustre biografo di Giordano Bruno.

Il Comitato profitterà di questa bella circostanza per presentare al pubblico un resoconto del suo operato.

Il busto del martire eroico della libertà del pensiero e della scienza, modellato dall'insigne scultore deputato Ettore Ferrari, sarà collocato nella sala della commemorazione. V'interverrà tutto il Comitato d'onore. La conferenza sarà a pagamento per aumentare il fondo della sottoscrizione; il biglietto costa una lira.

Il 17 febbraio il Comitato porrà nuovamente in vendita, a beneficio del fondo per il monumento, il «Numero unico Giordano Bruno» pubblicazione splendida ed interessante al prezzo di centesimi 50 la copia.

Sotto brigadiere di finanza arrestato all'udienza

Leggiamo nell'*Aroldo* di Como:

Il grave caso è avvenuto ad una udienza del nostro tribunale dove discutevasi una causa per contrabbando contro certo Curti di Drezzo.

Il sotto brigadiere, che diceva di aver riconosciuto e tentato l'arresto del Curti a Drezzo, fu contradetto da altri due testi, che dichiararono di essersi trovati a Novazzano in compagnia del Curti nel giorno e nell'ora indicata dal sotto brigadiere.

Dopo tali testimonianze, ad istanza del difensore avv. Tassani, il tribunale ordinò l'arresto immediato del sotto brigadiere.

Grande impressione nel pubblico che assisteva all'udienza, e non s'aspettava l'ostinata insistenza del sotto brigadiere nell'affermare una circostanza esplicitamente e recisamente negata da altri.

NOTIZIE AGRARIE

Con decreto reale del 14 gennaio furono istituiti tre concorsi a premi fra le aziende delle provincie di Rovigo, Perugia e Trapani, assegnando in ciascuno di essi due premi; l'uno costituito da un diploma d'onore con lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000. A ciascun concorso saranno altresì aggiunte quattro medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi tra le persone addette alle aziende premiate.

Le dimande dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 31 dicembre 1886 ed i premi saranno aggiudicati da apposita commissione nel 1887. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000 il podere deve avere una estensione non inferiore ai 30 ettari nelle provincie di Trapani e di Rovigo e di 15 ettari in quella di Perugia; mentre che pel concorso al premio di lire 1000 il podere non deve essere inferiore ai 10 ettari di superficie nelle due prime provincie e di 5 ettari nell'ultima.

Con altro decreto reale del 24 gennaio sono stati istituiti per l'anno 1888 altri tre consimili concorsi nelle provincie di Como, Bologna e Cosenza. Saranno conferiti gli stessi premi.

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Le colline friulane

Dal mare, dopo avere scorsa anche la pianura nella direzione dei principali fiumi del Friuli, risaliamo ora alle colline, per considerarvi le loro speciali condizioni.

Molti sono in Friuli e molto varii per la natura loro i gruppi delle colline, che o si protendono al piede delle Alpi, o sorgono isolati da queste. E prima di tutto è da notarsi quello più vasto d'ogni altro dei colli morenici, che si dicono dai geologhi essere la fronte del preistorico ghiacciaio del Tagliamento che avrebbe portato seco al di qua dell'alto piano di Gemona-Osoppo frammenti di roccie, che non si trovano nemmeno nelle Alpi Carniche, ma provengono fino da quelle del Tirolo, I ciottoli dei torrenti Corno, Cormor ed altri minori, che hanno la loro origine fra quei colli, lo dimostrano.

Quei colli, che prendono tutto quello spazio tra Tagliamento e Torre, meno quello di Ragogna di fronte a Pinzano, che può dirsi una prealpe, sono divisi in bacini formati da amenissimi poggi sovrastanti ed aventi in più luoghi un fondo di torba e dell'acqua che vi forma dei laghetti, o piuttosto paludi, che filtra poi dal terreno fra cui si cerca un varco, forma all'esterno di belle fonti, che spesso sono anche ruscelli perenni, da potersene servire per piccoli molini.

I terreni al piede di quei colli sono quasi tutti fertili e bene dotati di terriccio, che li rende soffici e si prestano a buone e varie coltivazioni, e tra queste anche degli erbaggi, tra cui gli asparagi, che si spediscono anche in ferrovia oltralpe.

Quei colli hanno dei praticelli, che variano dai dossi poco produttivi per lo scarso suolo coltivabile ai verdi e ricchi loro pendii e vanno fino ad essere al basso in qualche luogo paludosi. Su quei poggi in molti luoghi si aggruppano delle fratte di castagni, e si coltiva la vite con una certa varietà, e bene riescono anche le frutta, che potrebbero prendervi una maggiore estensione in certi posti a solatio.

Di altra natura è il rialto che si mostra a Variano sopra la stazione di Pasian Schiavonesco e per Campoformido va fino a Pozzuolo ed oltre, e che ai tempi romani ha servito per gli accampamenti delle legioni, che di frequente vi svernavano. Così d'altra natura è anche il colle su cui si elevò il castello di Udine, che fu quasi principio alla città, che crebbe poscia per la sua posizione in mezzo alla pianura, malgrado che il luogo fosse mancante affatto di acque cui dovette far venire da lontano quando successivamente crebbe fino a sorpassare adesso con i nuovi sobborghi la quarta sua cerchia, che nel medio evo aveva accolto dentro le sue fosse e le sue mura, ora abbattute, in alcuni sobborghi i contadini, in altri più nobili i conti, quando questi abbandonarono i loro castelli feudali e vi fabbricarono i loro palazzi.

Nella parte orientale vi sono, allineati dal nord al sud-est da sopra Tarcento fino a Gorizia, i colli pedemontani, che hanno, come anche il gruppo di Buttrio, che dal Judri tocca il Corno e lo supera e poi supera il Natisone e giunge fino poco lontano dal Torre attraversando la pianura, altra natura, ed un terreno marnoso stratificato, che portato alla luce si discioglie e si adatta benissimo alla coltivazione della vite, come anche la pianura che va giù giù fino ad Aquileja, che ha terreni della stessa indole. Essa vi si coltiva anche molto su quei ronchi, dando una copiosa ed ottima produzione, se non con quella coltura intensiva delle vigne d'altri paesi, pure più e con più frutto che altrove. Fu una disgraziata epoca quella in cui la crittogama, meno in qualche oasi rimasta incolume, o poco meno, si estese tanto da farvi quasi scomparire quegli ottimi vini degni di decorare anche le tavole di lusso, che erano il *piccolit*, il *verduzzo*, il *cividino*, il *ribolla*, il *refosco*, il *pignuolo* ecc. I possidenti e più ancora gli affittaiuoli ne rimasero per qualche tempo scoraggiati, e solo più tardi qualche possidente, adoperando anche vitigni stranieri, si diede alla coltura intensiva in alcune vigne. Ma tutta questa zona ci guadagnerebbe, ora che si ha imparato a combattere quel nemico della vite, a piantare quei colli, sui quali in luoghi a solatio c'è anche qualche vestigia dell'olivo, di vigne per farne con tutte le regole dell'arte una coltivazione intensiva, provvedendo piuttosto per il sostentamento dei contadini nella zona bassa le granaglie, che colle bonifiche vi potranno

Il varo dello *Stromboli*

Leggiamo nella *Venezia* d'oggi:

« Scenderà in acqua lo *Stromboli* stamani, nella Darsena Grande del nostro Arsenale, alle 11 ant.

Madrina della nuova nave la marchesa Sella Orengo, la gentile consorte dell'egregio Comandante del III Dipartimento.

Lo scafo dello *Stromboli* è d'acciaio — e le dimensioni precise sono queste:

— lunghezza tra le perpendicolari 86.40.

— lunghezza tra le estremità 91.60.

— larghezza massima 13.216

— immersione in completo carico 5.888

— spostamento in completo carico, tonnellate 3530

— velocità presenta 18 miglia l'ora.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3.

Riprendesi a discutere la perequazione fondiaria.

Su proposta di Minghetti rinviasi alle disposizioni transitorie un articolo proposto ieri da Fornaciari.

Apresi la discussione sopra l'art. 52, che viene così approvato: « La facoltà nelle provincie e nei comuni di sovraimporre a senso della legge 20 marzo 1865 sull'imposta erariale sui terreni e fabbricati, limitasi complessivamente a cento centesimi per ogni lira d'imposta principale, salvo gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 53. Tale limite non può essere oltrepassato che per legge speciale. »

Durante la discussione di quest'articolo De Pretis rammentò essersi sempre raccomandato di frenare le sovraimposte comunali e provinciali come mezzo per sollevare l'agricoltura. Di questa raccomandazione tiensi ora conto, mentre per non creare imbarazzi alle amministrazioni dei Comuni si consacra lo *statu quo*. L'on. Ministro desidera che la riforma della legge comunale e provinciale venga presto in discussione, e enumera i provvedimenti già votati in sollievo dei bilanci comunali.

Si approva l'art. 53 come segue: « Si provvederà con altra legge al riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie. »

Si annunzia un interrogazione di Riolo sulle istruzioni date dal Governo alla Commissione già istituita per l'applicazione dell'art. 20 della legge 27 aprile 1885.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2 febbraio. Oggi l'on. Giolitti ha fatto distribuire la nuova edizione delle sue osservazioni circa la situazione del bilancio. L'on. Giolitti ammette un *deficit* di 15 milioni inferiore a quello prima da lui previsto.

La relazione del deputato Branca sull'*omnibus* finanziario sarà distribuita nei primi giorni della prossima settimana. Calcolasi che i nuovi aumenti e rimaneggiamenti daranno al tesoro un maggiore introito di 60 milioni, non compresi i provvedimenti sul registro e bollo, di cui la Commissione non tiene conto.

— La notte scorsa è morto per violenta polmonite il signor Shakspeare Wood, corrispondente del *Times*. Egli non aveva che soli 55 anni, era in Italia da oltre un trentennio ed era molto ben voluto.

— Il nuovo catasto del Regno verrebbe affidato all'Istituto geografico militare, col quale sono pendenti trattative in proposito.

— Nelle conferenze tenute ad Amburgo dai vari rappresentanti delle ferrovie internazionali, fu stabilito, tra l'altro, che nel nuovo orario apparirà un direttissimo tra Berlino e Milano, via Francoforte - Baviera - Gottardo, il quale impiegherà sole 29 ore di viaggio: il che equivale ad un risparmio di 6 ore sopra gli esistenti diretti tra Berlino e Milano.

— Insieme ai pellegrini irlandesi, che si recheranno prossimamente a Roma, arriveranno pure parecchi vescovi stranieri, per prender parte al Concistoro che si terrà nella prima diecina di marzo.

Nel corrente mese di febbraio si terrà in Bruxelles un'esposizione di traversine metalliche.

— Il Re ha nominato il deputato Minghetti nel Consiglio degli ordini Equestri, al posto del compianto Tecchio.

— Si ha da Benevento che in quella città è crollata una parte del caseggiato della Scuola Normale, seppellendovi due fanciulle.

— L'*Italia Militare* scrive che la salute delle truppe italiane ad Assab è ottima.

Presto gli ufficiali, che sino ad ora dormivano nelle capanne, avranno una buona camera. I soldati, sotto la direzione del tenente Lega del genio lavorano all'apertura della strada di Beilul. La questione delle costruzioni in muratura venne risolta in modo assai favorevole.

— Le trattative per la riduzione delle spese di trasporto del carbone in Italia abortirono alla conferenza di Colonia. I delegati della Svizzera rifiutarono ogni ribasso della tariffa, mentre le amministrazioni ferroviarie tedesche erano disposte ad accordare facilitazioni.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. L'arciduca Ottone, figlio del fratello dell'imperatore d'Austria Carlo-Luigi, si recherà quanto prima in Egitto, accompagnato da un aintante di campo e da soli due domestici.

Ritornerà a Vienna a fine di aprile.

FRANCIA. Parigi 2. Tutta la stampa commenta l'attitudine assunta ieri alla Camera dal ministro della guerra, generale Boulanger; ed i repubblicani sensati trovano ch'egli esagerò il danno che il rinnovarsi degli atti d'insubordinazione ora deplorati a Tours, possono produrre alla disciplina dell'esercito ed alle istituzioni del paese.

— Il principe Vladimiro di Russia e quello del Montenegro ebbero un colloquio, dopo essere stati ricevuti dal presidente della Repubblica.

Da Parigi il principe del Montenegro va a Pietroburgo.

INGHILTERRA. Lo *Spectator* crede non vi fosse altra alternativa davanti alla Regina e al paese all'infuori di quella d'incaricare il signor Gladstone di formare il nuovo Gabinetto.

La *Pall Mall Gazette* insiste nella sua idea che, per la stabilità del nuovo gabinetto è necessario, anzi indispensabile che il signor Parnell entri a farne parte come segretario capo per l'Irlanda.

— Sir Orazio Rumbold ministro inglese ad Atene, ha mandato al ministero degli affari esteri un resoconto particolareggiato del suo colloquio col signor Delyannis, presidente del Consiglio greco.

Egli nega di avere usato parole aspre verso il Governo greco e di averlo accusato di promuovere disordini nell'isola di Candia.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

— Il vostro caffè ha una qualità buona ed una cattiva.

— Cioè....

— Buona, perchè non vi è cicoria, cattiva perchè non vi è caffè.

* * *

Un amico ad un amico:

— Stamane in clinica ho visto la necroscopia di una bella ragazza.

Quell'altro:

— Era viva?

CRONACA

Urbana e Provinciale

Esame di concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

Il Ministero della marina con notificazione 22 gennaio corr. avvisa che il 1 settembre p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di 40 giovani nella R. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

Gli aspiranti dovranno avere un'attitudine fisica conveniente, compiuto il decimo quarto anno di età e non oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1886, essere regnicoli, aver avuto il vaiuolo od essere stati vaccinati, ed aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del fucinatore e del congegnatore.

Le domande di ammissione coi relativi documenti dovranno essere indirizzate entro la prima metà di agosto p. v. al Comandante in capo del Dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato.

Gli esami avranno luogo successivamente a Napoli, Palermo, Bari, Ancona, Venezia, Genova e Spezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice, e comincieranno col 1 settembre 1886.

Per notizie sulle materie di esame e sui documenti richiesti per il concorso rivolgersi alla locale R. Prefettura.

Alla nostra Camera di Commercio pervenne dall'I. Consolato Germanico a Venezia il *Catalogo di tutte le Ditte esportatrici della Germania*, in quattro bei grossi volumi; ed è veramente uno splendido lavoro, al quale speriamo sia per somigliare quello cui vuolsi fare anche in Italia e per il quale le nostre Ditte avranno a tutto febbraio il tempo di mandare le loro informazioni.

Esaminando i nostri produttori presso l'ufficio della Camera di Commercio il bellissimo lavoro della Germania potranno anche convincersi dell'utilità per essi di concorrere a fare qualcosa di simile in Italia. Tutti cercano adesso di far conoscere le loro produzioni anche per l'esportazione, giacchè il mondo diventa un solo mercato, al quale tutti devono cercare di avervi il loro posto.

Il Giornale dei Lavori Pubblici annuncia colla più viva soddisfazione, che l'on. Colonnello Di Lenna è stato promosso a commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

— Furono rimessi alla approvazione governativa i lavori di consolidamento della linea Pontebbana danneggiata dalle piene del Fella.

Il Presidente del Circolo enofilo italiano, on. Toaldi, avverte come il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso tanto alla Fiera di vini nazionali quanto alla Esposizione internazionale di macchine enologiche che si terrà in Roma sia stato prorogato a tutto il 15 febbraio prossimo.

Quarantena. A Costantinopoli le provenienze da Venezia sono sottoposte nuovamente a una quarantena di 48 ore

Fiera Nazionale in Roma di liquori e prodotti alimentari. Il Comitato promotore ha diramata la seguente circolare:

Ai produttori nazionali,

Le fiere nazionali hanno precipuo scopo di rendere noto ed incoraggiare molte specialità, le quali non sono ancora conosciute dalla maggior parte del paese.

Il Comitato promotore, nel bandire per il Carnevale del corrente anno una fiera nazionale di liquori e prodotti alimentari, ha ferma fiducia che quello scopo abbia ad essere pienamente raggiunto.

Fra i fatti che inducono a trarre sì lieto augurio, va annoverato quello che per la stessa epoca è pure indetta in Roma una fiera di vini nazionali e della quale, questa dei liquori e prodotti alimentari, può dirsi quasi un complemento.

Non va pure dimenticato che il carnevale romano continua ad esercitar sempre una grande attrattiva, richiamando nella Capitale del Regno, per la occasione, gran numero non solo di cittadini italiani, ma bensì di stranieri da ogni paese.

E siccome la fiera avrà luogo appunto nei giorni di carnevale, così si può dire fin da ora assicurata alla stessa una grande affluenza di visitatori.

Sebbene poi il diretto contatto fra produttore e consumatore sia già una considerevole utilità che si ricaverà da questa fiera, purtuttavia il Comitato, a suscitare sentimenti di nobile emulazione, provvederà a stabilire speciali premi per ogni classe del programma, con la cooperazione ed il concorso del Governo, del Comune di Roma e del Comitato del carnevale romano.

Gli espositori ed i loro prodotti godranno i consueti ribassi sui trasporti ferroviarii e marittimi, come pure si provvederà ad ottenere le maggiori possibili facilitazioni dall'Amministrazione del Dazio consumo.

Produttori e Commercianti italiani!

Profittate dunque della occasione che vi si offre per far conoscere i vostri prodotti; per tal modo non solo avrete per voi il più grande vantaggio materiale, ma farete eziandio l'interesse economico della nostra patria, la quale, da poco tempo, da che ha affermato la sua unità, va sviluppando sensibilmente la sua attività industriale, mostrando che già in parecchie sue produzioni nulla ha più da temere dalla concorrenza straniera.

Si unisce il programma per la classificazione dei prodotti insieme alle norme che regoleranno l'ammissione e l'esecuzione della fiera.

Lega agraria veneta. Leggesi nella *Gazz. di Treviso* di ieri: Da quando vennero diramate le circolari invitanti i possidenti e i coltivatori a raccogliersi in lega per provvedere ai mezzi di difesa migliori nella attuale crisi agraria, moltissime adesioni giunsero al nostro Comizio agrario fattosi centro e anima di ciò. Siccome però l'esito della Lega dipende dal numero dei sottoscrittori, che dev'essere veramente grande, così occorre che i Comizi agrari del Veneto, incaricati alla loro volta di farsi centro per le singole loro regioni, sollecitino l'invio delle schede onde il Comitato promotore disponga per apparecchiare quell'assemblea generale di aderenti che fa duopo tener presto nella nostra città.

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* riceve per la via di Londra il seguente dispaccio dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 2 febbraio:

« Una tempesta che ora ha la sua centrale all'est di Terranova, probabilmente muoverà verso nord-est e turberà la temperatura sulle coste di Francia, Gran Brettagna e Norvegia dal 3 al 5 corrente. »

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Gennaio 1886.

ATTIVO.

Voce		Importo
Denaro in cassa	L.	22,108.67
Mutui a enti morali	»	442,160.52
» ipotecari a privati	»	931,019.96
Prestiti in conto corrente	»	232,409.60
» sopra pegno	»	49,148.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,340,100.25
Cartelle di credito fondiario	»	506,638.35
Depositi in conto corrente	»	165,934.55
Cambiali in portafoglio	»	322,249.—
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	66,712.68
Somma l'Attivo	L.	4,080,341.96
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 7,216.20		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 9,696.40		
Simile liquidati . . » 72.30	»	16,984.90
Somma Totale	L.	4,097,326.86

PASSIVO.

Voce		Importo
Credito dei depositanti p. capitale	L.	3,813,906.25
» per interessi	»	9,696.40
Creditori diversi	»	1,583.08
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Somma il Passivo	L.	4,077,459.84
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	19,867.02
Somma Totale	L.	4,097,326.86

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 107, depos. n. 673 per L. 261,325.15
» estinti » 56, rimb. » 479 » » 207,035.81

Udine, 1 febbraio 1886.

Il Direttore
A. BONINI

IV ed ultimo elenco degli acquirenti Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1886.

Perusini Famiglia n. 2.

NB. Nel II elenco stato pubblicato il 5 gennaio p. d. in luogo di Pellarini Pietro leggasi *Pellarini Giovanni*.

Il mercato settimanale d'oggi. Finalmente oggi si ha un bel mercato, che, causa il tempo, passarono parecchie settimane che le nostre piazze erano vuote.

Come fu in precedenza avvertito, oggi si verificò il ribasso dei prezzi su certi generi, cioè fatta eccezione dei foraggi, tutti gli altri generi soggetti a notifica subirono la prevista diminuzione.

Qualora il tempo volesse mantenersi bello, avremmo per alquante settimane sempre grande concorrenza sulle nostre piazze.

Teatro Sociale. Giovedì prossimo 11 corr. il *celebre violinista* Thomson darà un concerto in questo teatro.

Teatro Minerva. L'antico e mai abbastanza ripetuto adagio che i *Veglioni* dovrebbero principiare dal *secondo* ebbe una nuova conferma ieri a sera.

Ciò premesso, constatiamo però che non vi mancò nè brio, nè spiritose maschere. Si ballò allegramente fino alle tre circa.

La bravissima orchestra suonò con quella maestria da tutti giustamente apprezzata, i nuovi e bellissimi ballabili.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 2, contiene:

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria; Conferenze agrarie — Commissione per la frutticoltura friulana — Adunanza delli 16 gennaio 1886 — Congresso di allevatori di bestiame della regione veneta — Interessi silvani carnici (A. Sommavilla) — Ancora sul York Madeira (T. Z.) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Lo sparago del trifoglio (L. G. Manin) — Fra libri e giornali — Impiego della fuliggine in orticoltura (F. V.); Esperimenti sul nutrimento del bestiame con corteccia e farinella di riso (G. Belleville) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

---

crescere anche molto più copiose di adesso; e ciò tanto più, che il Friuli, il quale un tempo vendeva i suoi vini anche oltralpe, ora ha bisogno di provvedersene altrove.

Ma qui vi sono i soliti ostacoli della scarsezza dei mezzi pecuniarii, che non permettono di rinunciare al qualsiasi prodotto presente per attendere quello più ricco che avrà da venire, e per ottenere il quale bisogna cominciare dallo spendere. Poi occorrerebbe di darsi di nuovo dei vitigni scelti e già provati, di farsi dei veri vignaiuoli esperti, e di fare anche del vino una produzione speciale, che potrebbe darne di lusso, od almeno di alto prezzo e da portarsi sui maggiori mercati, massime se, come si fecero in montagna le latterie sociali, si facessero quivi le cantine sociali, vendendo i piccoli possidenti le uve a delle Società commerciali, od associandosi a gruppi gli stessi possidenti.

Sorse già in provincia alcuni anni addietro l'idea d'una Società enologica, ma non si comprese, che non bisogna per queste società allargarsi di troppo il campo, e bensì circoscriverlo ad un breve territorio, dove ci sieno delle condizioni simili ed associando per questo scopo in varii gruppi i proprietarii più grossi, a cui i minori potrebbero vendere le loro uve, ed andrebbero gradatamente migliorandole per ricavarne un maggior prezzo.

Nella pianura media e bassa difficilmente si smetterà, col sistema degli affittaiuoli di adesso il costume della coltivazione della vite per filari, se non fosse per qualche vigna padronale nei poderi daccosto alle ville dei possidenti, o predii *(braide)* di casa, come sogliono chiamarsi quelli cui ogni possidente cerca di darsi quasi a continuazione del suo orto. Poi del vino se ne deve avere per l'uso di tutti, e magari di più pei lavoratori dei campi, che ora tendono sempre più, con loro danno, ad abusare degli spiriti. I vini fini per il commercio anche lontano possono darseli i coltivatori di tutte le accennate colline.

I colli pedemontani principalmente sono dediti alla coltivazione delle frutta di vario genere; ma lo sono più quelli oltre il confine, che hanno il comune appellativo di *Coglio*.

Non sarebbero punto meno favorevoli a questa produzione i nostri al di qua; che però danno anch'essi per l'esportazione le castagne e le ciliege duracine e coltivano anche pesche, mele, pere e susini e fichi. Però, se si desse un particolare indirizzo per fare una vera frutticoltura commerciale, anche per un'utile esportazione, dappertutto su que' poggi ed in quelle vallette potrebbero coltivarne molti di più. Da quello che si è finora ottenuto si può giudicare quel molto di più che si potrebbe fare ed ottenere in questa industria (1).

Portandoci ora oltre il Tagliamento, i colli più notevoli sono quelli che soprastanno a Spilimbergo, dove pure potrebbero avervi un notevole incremento la viticoltura e la frutticoltura. Un esempio ne danno i già menzionati colli di Fanna e Cavasso, le cui mele non hanno nulla da invidiare quelle di Modena, e che vanno, s'è detto, fino ad Alessandria d'Egitto, dove abita taluno di quei coltivatori, che ne fanno incetta anche altrove. Il pedemonte occidentale, che costeggia la landa delle colline da Montereale ad Aviano fino a Polcenigo, a Sarone, a Caneva, non sarebbe punto meno adatto a simili coltivazioni, a cui quegli abitanti anche si dedicherebbero, se non mancasse loro la terra coltivabile più sotto. In tutti questi luoghi parecchi possidenti ne danno dei saggi bellissimi. Ma la frutticoltura commerciale domanda una vasta e regolata produzione, perchè vi possano venire gl'incettatori, che ne fanno commercio. Caneva poi per la produzione della vite partecipa della natura dei colli di Conegliano, che ad essa sono appropriatissimi. Laddove sgorga dal monte il fiume Livenza colle tiepide sue acque nei pressi di Polcenigo, c'è un vasto spazio difeso dai colli verso i venti del levante e del settentrione e dalla montagna verso l'occidente. Ciò spiega perchè i Benedettini, che sapevano scegliere i loro posti, e lo seppero qui come a Rosazzo sui colli orientali, vi abitassero e vi coltivassero fino l'olivo, che in piccola quantità può darvi ancora dell'olio. Se colà vi fossero di quelli, che sapessero, come pel Lago di Garda, farvi delle serre da ciò, vi si potrebbero coltivare in non iscarsa misura i limoni. *(Continua).*

(1) Ora anche la nostra Associazione agraria promuove degli studii in proposito ed ha fatto un programma largo, che speriamo sia per avere i suoi effetti per cui anche il Friuli potrà praticare una vera frutticoltura commerciale.

Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria). Avendo la Ditta Leskovic e Compagni di qui abbandonato lo smercio dei Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria) ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. *Giuseppe Schüssler di Trieste* la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

Udine 25 gennaio 1886.

C. BURGHART.

Ringraziamento. Le figlie ed i generi della defunta rispettiva madre e suocera *Elisa Nigris-Rovere* nata *Perissutti* vivamente ringraziano i parenti amici e tutti quelli che furono larghi di conforto in tanta loro iattura, e presero parte o contribuirono alle funebri onoranze.

Il giorno 1 corrente moriva in Artegna, nel rigoglio della giovinezza, **Anna Fulchir**, speranza della famiglia, vanto dei genitori.

Cara a quanti la conobbero, per gentilezza squisita e per serena bontà, essa lascia un doloroso vuoto nell' animo straziato di voi poveri genitori!

Ma contro la fredda, stecchita, inesorabile morte, è inutile ogni rimpianto. Fatevi forza dunque, e siavi conforto la conpartecipazione al vostro dolore di quanti conobbero quella vostra cara, morta nella serena virtù dell'innocenza.

Udine, 3 febbraio 1886.

G. B.

NOTA LETTERARIA

Intorno alla seconda edizione della VENEZIA GIULIA, *studii politico-militari di* PAULO FAMBRI. — Venezia, Naratovich, 1885; pp. 247, 16°, con una carta geografica.

Sì; ha ragione l' ex on., ma sempre stimabile, Fambri, in una sua lettera inserita nel *Fanfulla* dell' 11 gennaio p. p. n.° 9, questa seconda edizione della *Venezia Giulia* non fu stampata, come s' insinuò, dal comitato segreto irredentista di Trieste, ma riguarda « una questione intorno alla quale sarebbe vile l'oblio e funesto l' errore. » La questione anzi è oggi più fresca che mai, e se talvolta sonnecchia con un occhio solo, è pronta a svegliarsi non meno al rumore del cannone lontano, come avvenne per la recente guerra tra i fratelli slavi, che all' apparire della più leggera nube la quale turbi l'orizzonte politico. La prima edizione della *Venezia Giulia*, uscita fino dal 1880, era esaurita da un pezzo, e fu ottima cosa farne la riproduzione pura e semplice. Tanto meglio se essa coincide con le speranze ridestatesi in questi ultimi mesi. A che gioverebbe dissimulare una verità che si impone a tutti? Le ragioni storiche, geografiche, etnografiche, statistiche, e specialmente militari, che hanno già consigliato l' idea e determinata la sostanza del libro, non sono meno potenti di quello che fossero allora; anzi oggi è bene che l' Italia stia preparata ad ogni evento e non si lasci sfuggire, come altra volta, la buona occasione per affermarsi. La voce del piccolo Piemonte fu pure ascoltata nei congressi europei, e l' Italia, uscita di pupillo, deve avere, ad ogni costo, il suo peso nella politica generale e non sedere al tappeto verde della diplamazia come ancella a cui i padroni, compiacenti a mezzo, impongano di ascoltare, approvare e tacere.

Il conte di Robilant, in una recente seduta della Camera, disse che l'Italia, nelle possibili complicazioni future, si lascerebbe guidare non da un vuoto sentimentalismo, ma dal proprio interesse. La frase, a cui erasi data una mala interpretazione, fu dal ministro ribadita e dignitosamente spiegata. Certo che l' interesse di uno Stato può trovarsi in collisione con quello di un altro; ma se un governo, che dovrebbe essere forte si lascia muovere dalla politica del sentimento, arrischia di mandare a picco i migliori progetti che possono conferire alla grandezza del paese che esso rappresenta. Il sentimento è virtù essenziale dei popoli in certi periodi della loro storia, e questa virtù, che si esplica o con la resistenza passiva a un dominio intollerando o con le vie di fatto, può collimare talvolta con l' interesse di cui si parla. A chiarire questo punto mira la pubblicazione della *Venezia Giulia*, e non si può temere che tre codini politici della più bell' acqua, come sono il Fambri, autore del libro, il Bonghi, autore della prefazione, e il compianto Combi, autore di due memorie poste in appendice, sieno mossi dagli stessi impulsi, generosi ma intempestivi, che spinsero ad eccessi un partito, che può agitarsi quanto crede per conto proprio, ma non è punto conscio delle alte convenienze a cui deve obbedire un governo regolare, che sappia insieme provvedere da sè alla propria dignità. E' per questo che le speranze del momento si affisano nell' attuale ministro degli esteri, che dà garanzie non sperate prima da altri, e sembra incarni in sè l' ideale di quella politica che, senza voler turbare le relazioni internazionali, conduca l' Italia ad esercitare, come scrive il Bonghi, (pag. XXIX) « una grande attrattiva » non meno sugli italiani che sui « residui di stirpi forestiere che dimorano ancora sopra terra che è sua. » La politica estera del governo italiano, rispetto a questa speciale e ardente questione, consiste nel « dar sicurezza di poter fare quello che si dice di voler fare; » se no, meglio tacere e prepararsi agli eventi.

Io non posso dir altro ai miei connazionali: leggete o rileggete il libro serio insieme e spigliato di Paulo Fambri, con la prefazione e le annesse appendici, note ed estratti; tenete sott'occhio l'unita carta geografica, fatta nel solo intento militare di segnare la frontiera dell'alpe Giulia; meditate il tutto profondamente, e gli autori saranno gli ultimi ad averne colpa se non vi muove l' evidenza dei fatti e delle ragioni esposte, se quell'interesse nazionale che il libro caldeggia, non diventa vostro succo e vostro sangue, se non sentite prossima a maturarsi la grande questione dei nostri infelici confini orientali che, per essere veramente stabili, hanno da coincidere coi confini naturali d'Italia.

G. O. B.

TELEGRAMMI

Roma 3. Le amministrazioni delle Reti ferroviaria si sono quasi definitivamente accordate per la concessione di speciali abbonamenti agli studenti delle Università. La riduzione sarà del 20 per cento almeno.

Atene 3. La risposta della Grecia comunicata alle potenze, dice che ogni ostacolo opposto alla libera disposizione delle forze militari elleniche è incompatibile colla indipendenza della Grecia; quindi essa declina la responsabilità di ogni conflitto eventuale. La risposta considerasi dilatoria.

Parigi 3. L'*Havas* ha da Pietroburgo: Lo Czar disapprova l'accordo fra la Turchia e la Bulgaria sulla base dell'unione personale; la crede una soluzione incompleta, costituente un pericolo, tenendo sempre sospesa la soluzione più definitiva. E' probabile che la Russia combatta tale accordo sostenendo l'unione reale come soluzione più franca ed offerente maggiori garanzie per l'avvenire.

Per mezzo di Haulbars lo Czar e Alessandro si scambiarono delle lettere che diminuirono la tensione dei loro rapporti.

Belgrado 3. Mentre la Serbia prepara una risposta alla seconda nota collettiva delle potenze, la Russia rimise a Belgrado una terza nota comminatorissima. Le potenze seguirebbero l' esempio della Russia.

Costantinopoli 3. Una circolare della Porta sottopone alle potenze l'accomodamento turco bulgaro, e domanda la riunione di una Conferenza per ratificarlo.

Costantinopoli 3. Ecco i punti principali del progetto turco bulgaro, riguardante la Rumelia. Il governo generale della Rumelia affiderassi al principe Alessandro sulle basi del trattato di Berlino, finchè il principe osserverà un'attitudine corretta e fedele verso la Corte sovrana, e si consacrerà a mantenere l'ordine, la sicurezza ed il benessere delle popolazioni. Verrà confermato nelle sue funzioni direttamente dal Sultano con firmano, che si rinnoverà al termine di ogni periodo di cinque anni. Sicchè l'amministrazione della Bulgaria e della Rumelia resterà nelle stesse mani. La Porta amministrerà direttamente separandoli dalla Rumelia i villaggi mussulmani del cantone di Kirdiali, nonchè i villaggi mussulmani verso Rodope, rimasti finora allineatori della Rumelia. Una Commissione tecnica turco-bulgara stabilirà tali delimitazioni. Nel caso di un movimento della Bulgaria o della Rumelia contro il governo imperiale, si rimetterà in vigore l'articolo 15 del trattato di Berlino fino al ristabilimento dell'ordine.

Nel caso di un' aggressione estera contro la Bulgaria o la Rumelia, formanti parte integrante dell' impero, si spedirà un numero necessario di truppe ottomane, che si porranno sotto il comando del principe ed opereranno colle truppe bulgaro-rumeliotte per difendere il territorio. Se avvenisse un aggressione contro altre provincie della Turchia europea il principe porrà a servizio del sultano un numero necessario di truppe imperiali che si porranno sotto il comando in capo di generali ottomani. I dettagli di tali misure si regoleranno con un firmano imperiale. In seguito all'accordo del sultano col principe, tutte le altre disposizioni del trattato di Berlino restano intatte, onde assicurare perpetuamente l'ordine e la tranquillità della Rumelia e la prosperità del paese.

La Porta ed il principe nomineranno una commissione, onde esaminare lo statuto organico e modificarlo, secondo le esigenze della situazione ed i bisogni locali.

Si prenderanno in considerazione gli interessi nel tesoro turco. La commissione terminerà i suo lavori entro 4 mesi. — Finchè queste modificazioni sieno divenute esecutorie il principe continuerà ad amministrare la Rumelia.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 4.) — Grani. Martedì mercato scarso pella pioggia. Il poco granoturco esposto andò venduto convenientemente a prezzi sostenuti.

Giovedì e Sabbato nulla pel tempo piovoso.

Rialzarono il granoturco cent. 29, le castagne cent. 25.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.50 a 10.70, segala da — a — castagne da 10.— a 19.—, sorgorosso da -.— a -.—, fagiuoli di pianura —.— a —, orzo in pelo da —.— a —.—, avena da 7.29 a —.—.

Foraggi e combustibili. Poca roba e soltanto nel mercato di martedì, essendo rimasti deserti quelli di Giovedì e Sabbato causa la pioggia.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30: id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.60 1.40.

Giovedì 4 febbraio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.—	10.50	»
Id. Giallone com. n.	»	11 20	11.50	»
Id. Cinquantino	»	7.25	9.—	»
Id. Pignoletto n.	»	12.50	— —	»
Id. scartino	»	— —	—.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.—	5.80	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	8.—	12.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le 60000 uova lire 55 a 52 il mille. Ribasso.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.30	1.35	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.90	1.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.50	1.60	Al kilo
» del monte	»	1.70	1.80	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.—	7.00	Al q.
» » II »	»	5.40	5.70	»
» della Bassa I »	»	5.50	6.25	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.25	4.40	»
Erba Spagna	»	8.50	9.—	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.45	Al q.
Legna (in stanga	»	2.45	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.60	7.10	»
Carbone (II »	»	5.45	5.90	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 febbraio.

R. I. 1 gennaio 97.70 — R. I. 1 luglio 95.53
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.3[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	695.50
Londra	25.05 —	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	951.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.85 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 2 febbraio

Inglese	100 1[2	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 —	Turco	—.—

BERLINO, 3 febbraio

Mobiliare	495.50	Lombarde	215.50
Austriache	424.—	Italiane	98.60

Particolari.

VIENNA, 4 febbraio

Rend. Aust. (carta) 84.25; Id. Aust. (arg.) 84.40
Id. 112.30 (oro)
Londra 126.35; Napoleoni 10.01 1[2

MILANO, 4 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—.— serali 97.58

PARIGI, 4 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.10

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	744.2	743.5	743.5
Umidità relativa .	74	68	73
Stato del cielo . .	sereno	misto	q. coper.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	—	—
Vento (veloc. chil.	1	0	0
Termom. centig. .	1.0	6.2	3 2

Temperatura (massima 6.8
Temperatura (minima —1.1
Temperatura minima all'aperto —3.1

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 95. (1 pub.)

PROVINCIA DI UDINE

MUNICIPIO DI CASTELNOVO DEL FRIULI

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso alla condotta piena medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune, con abitanti 3148, in posizione di collina, retribuita collo stipendio di lire 3000 annue e con il compenso di cent. 30 ogni individuo che verrà vaccinato.

Gli aspiranti dovranno entro il tempo sopra stabilito, produrre a questo ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.
2. Fede di nascita.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Fedina penale.
5. Attestato di buona condotta di data recente.

La nomina sarà fatta per un anno e verrà comunicata all'eletto appena che il relativo verbale sia reso esecutorio.

Il Capitolato d'oneri è ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Castelnovo li 28 gennaio 1886

Il Sindaco
PILLINI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci